

SASHA DANILOVIC RESTA A BOLOGNA

BOLOGNA. Il fuoriclasse serbo della Buckler, Predrag «Sasha» DaniloVIC (nella foto), giocherà anche la prossima stagione nel club bolognese. Il comunicato della società parla di estese condizioni della stagione in corso. Quest'anno l'impegno è stato di ottocento mila dollari.



SELES: GIOCHERO PER DIVERTIRMI

AMBURGO. Monica Seles (nella foto), ferita un anno fa da un esaltato durante il torneo di Amburgo, ha annunciato che tornerà a giocare. «Non voglio che ci si ricordi di me come di una che si lamenta, ma lo farò soltanto per divertimento. Non m'interessa tornare ad essere la numero 1».



OGGI IN TV

Table with columns: Time, Program Name, Channel, and other details for TV listings.

LA STAMPA SPORT

Giovedì 28 Aprile 1994 31

I rossoneri nella finale di Coppa col Barcellona non avranno Baresi e Costacurta Milan trionfante conta le ferite

Col Monaco lo stopper espulso, il capitano ammonito In 10 dopo l'1-0 di Desailly, arrivano ancora due reti

MILANO. Un trionfo atteso, cercato, meritato, ma anche un avviso del destino, cinico, spietato, beffardo. Dipende dalle leni che uno usa. In dieci per 50 minuti, un grandissimo Milan sbriciola il Monaco e si qualifica in carrozza per la finale della Coppa dei Campioni. Però attenzione: ad Atene, il 18 maggio, affronterà il Barcellona di Cruyff senza Costacurta e Baresi, il primo espulso, il secondo ammonito, entrambi squalificati. Una mutilazione terrificante: come uscire di casa lasciando la porta spalancata. L'arbitro è Heynemann, tedesco, quello contestato di Benetton-Farfa. Probabilmente pigri (sulla zampata-bis di Costacurta, per esempio), ma di sicuro non scandalosi. Fischia come piace a Blatter, ridicolo scoperto adesso.

Scoreboard for Milan vs Monaco. Milan 3, Monaco 0. Lists players and their stats.

Arbitro: HEYNEMANN (Germania) 6,5 Reti: 13 Desailly, 48 Albertini, 68 Massaro. Espulsi: 47 Costacurta, 38 Baresi, 50 Puel. Spettatori: 78.650 paganti, per un incasso record di 3.675.648.000.



Advertisement for 'PROSSIMI APPUNTAMENTI' featuring football matches like Coppa Coppa, Coppa UEFA, and Coppa Campioni.

dentro Wrah, una punta. Michale, ruscilli, tutto il brodo pur di spazzare l'area di Rossi. Il Milan, adesso, rifluta. Lascia che siano i rivali a farsi sotto. E qui vengono a galla limiti mostruosi: di malizia, di cattiveria, di classe. Bolline e poco altro. Klinsmann annassa. Scifo trotterella. Djorkaeff è un cello che avverte bisogno urgente di un alacre arrisino. Leoni indomabili, i milanisti: e che attribuisce. Desailly, per esempio. Ma anche Boban. Si avvicina e Donadoni, così prezioso nel nascondere la palla.

Capello: Klinsmann provocatore «Il regolamento penalizza i difensori» Elogi del tecnico a Massaro e Albertini

MILANO. Il Milan centra un'altra finale europea, la quarta dell'era Berlusconi, la seconda in due anni di Capello, ma non c'è molto da gioire. La sicura squalifica di Costacurta e Baresi, i due difensori centrali che non meritano di saltare la finale, dopo quanto hanno fatto. Colpa del regolamento Uefa che penalizza troppo i giocatori. L'arbitro? Avrebbe dovuto calmare gli animi come ho fatto io e cercare di tutelare meglio i nostri giocatori senza consentire a Klinsmann certe provocazioni. Chi saranno i sostituti di Costacurta e Baresi? «Non lo dico - replica Capello - anche se ho già in mente i nomi. Ma aspettiamo, c'è tempo e inoltre c'è sempre il pericolo di qualche infortunio che possa vanificare le mie idee. Se abbiamo dominato anche in dieci è merito dei giocatori che hanno mantenuto la calma seguendo le mie disposizioni, come se fossimo in allenamenti. Capello ha più di

C'è la firma di Stoichkov I catalani sono irresistibili (3-0)

BARCELONA DAL NOSTRO INVIATO Implacabile. Il Barcellona marcia su Atene con la potenza di un carrattono. Tre sberle al Porto, un bel biglietto da visita per il Milan che nella finale dovrà rinunciare alla coppia centrale difensiva. Fossimo in Coppa, il tecnico, abile nel ruotare la squadra e farla giocare in dieci senza risentire. Meno soddisfatto il tecnico moldavo che cerca di sminuire il valore del Milan affermando: «I nostri avversari sono stati favoriti dalla serata negativa della nostra difesa e hanno avuto le fortune di tramutare in gol le occasioni che hanno avute. Comunque vedo il Milan vincitore ad Atene perché è più concreto e ha uomini migliori tecnicamente».

sotto non riesce ad agganciare tutto solo in mezzo all'area, mentre i difensori portoghesi restano imbambolati a guardare. Un mezzo disastro in difesa per la squadra di Robson. Ma l'appuntamento con il gol è rinviato di pochissimo. Al 35' ecco l'inevitabile bis. L'azione è la fotocopia di quella che ha portato il Barça in vantaggio. Genietto Romario bacia di nuovo Sergi in solitaria fuga sulla sinistra e quest'ultimo si ripete con un cross comodo e comodo che ha per destinatario il solito Stoichkov in agguato come un rapace. Per il bulgario è uno scherzo mentre in rete di sinistra, forte anche di uno scivolone del fratromatto brasiliano Aloisio. E così diventano sei i gol segnati in Coppa dal campione, uno che avrà anche un carattere impossibile, ma che è sempre come un coltello puntato alla gola degli avversari. Il primo tempo si chiude con la oia della gola di Barcellona e con un'altra combinazione (40') fra Stoichkov e Romario che il brasiliano sciupa tirando a lieto.

Capello manca Maldini, Wenger a privo di Albertini e Ikepe. Il pressing di Massaro e la velocità dei trasferimenti mettono in crisi la coppia centrale Dumas-Grimandi. Kostadinov di Thuram. Al 13', tutti in piedi. Corner di Boban e capocciata di Desailly, con il portiere a vuoto e gli altri della difesa annichiti dallo stacco. Poco dopo, ennesimo liscio di Dumas, e diagonale di Massaro (teuf fondo). Sarà pure fragile, il Monaco, ma su Klinsmann Costacurta ricorre spesso e entra te sin troppo chirurgico. Morale: ammonito al 27', Costacurta viene riammonito ed espulso al 40'. E Baresi, che al 38' aveva steso Djorkaeff, si becca pure lui un giallo sul muso. Heynemann opta per una fiscalità estrema. San Siro insorge. In campo piove di tutto. L'arbitro raccoglie una bottiglia e la consegna al quarto uomo. Capello si alza e invita alla calma, se non proprio alla pace.

CICLISMO Lo scozzese ha stabilito ieri nel velodromo coperto di Bordeaux il nuovo primato: km 52,713 L'ora di Obree, il campione del fai da te Battuto di 443 m il record di Boardman inseguito invano da Moser

Ann e il figlioletto Jimmy (ha soltanto un mese e già tifa) e l'amico meccanico Gordon Stead costituivano e costituiscono l'equipe tattico-propulsiva di Obree. E il medico? Il mio medico sono io. E il cardiorenziometro? «Il cardio che?». A confronto della spedizione ad alto contenuto scientifico di Moser, il viaggio nell'ora di Obree assume le modiche, succedute proporzioni d'una scampagnata. Allenamento: mezz'ora di pista e un quarto d'ora di mountain bike a 130 pedalate il minuto; un rapporto da peonato. «Niente massaggi, mi rinviano i muscoli». Prima d'andare a nanna, un'ora di stretching e yoga: «Mi rilasso, libero la testa dai cattivi pensieri. Ah, come mi sento leggero». Forza, ovetto mio, gli grida la testa dai cattivi pensieri. Ah, come mi sento leggero. Forza, ovetto mio, gli grida la testa dai cattivi pensieri. Ah, come mi sento leggero. Forza, ovetto mio, gli grida la testa dai cattivi pensieri. Ah, come mi sento leggero.

Subito al 4' una staffilata alta di Beguiristain, ma al 10' il Barcellona rende la mira e va in gol. Romario, fino a qui momento assente dal gioco, schizza via come una folgore. Le sue gambette sono rapidissime nel far viaggiare sulla sinistra Sergi e altrettanto pronto è il cross dell'esterno sinistro spagnolo. Appostato in area c'è Stoichkov che si prende gioco di Couto e di esterno sinistro fionda alle spalle di Vitor Baia. Tutto perfetto, come perfetta è la fuoriuscita di Cruyff.

Dieci contro undici. Comincia un'altra partita. Savicovic unica punta. Desailly affianca Baresi, con Tassotti e Massaro a destra, nel settore di Scifo e Pesit. Panucci e Donadoni a sinistra, nella zona di Gnako e Blondeau. Al centro, fra Puel e Viaud, Boban e Albertini. Milan, gioca col cuore, grida i tifosi. La squadra li accontenta. Alla ripresa, parte sperata e raddoppia nel giro di tre minuti. Punizione da una ventina di metri: loco di Boban e sbombata di Albertini. San Siro esplode. Un pallo di Viaud dà il senso del patos e dell'intensità della sfida, agonisticamente splendida. Wenger richiama un difensore, l'onesto Blondeau, e butta

del vento? Scienza? E che roba è? Obree saliva felice sul treposto assumendo una posizione che i tecnici ritenevano folle: «In quello stato non può respirare, non ce la farà mai. Battuto da Boardman, Graeme si è ripresentato in pista senza cambiare d'un bulone la sua adorata creatura in acciaio e carbonio (la sorella maggiore della bici di Moser in Messico). I genitori, il poliziotto John e la casalinga Marzia, la moglie

SPORTINERIA Pelé, 53 anni, si riposa sabato a Recife in chiesa (anglicana), con una psicologa di 33; presenti i suoi figli, la figlia di lei e 300 invitati. Luna di miele dopo Usa '94, quando, consacrata l'età di lui e il mestiere di lei, due andranno a letto insieme.

Roberto Beccantini Nino Sormani Gianni Ranieri

Fabio Vergnanno Barcellona: Zubizarreta; Ferrer, Guardiola; Koeman, Nadal, Bakero; Sergi (74' Goicoechea), Stoichkov, Amor, Romario, Beguiristain (46' Ivam). All: Cruyff. Porto: Vitor Baia, Joao Pinto, Jorge Costa, Aloisio, Fernando Couto, Andre (61' Paulinho), Seceretary, Kostadinov, Felipe (66' Semedo), Rui Felipe, Druovic. All: Robson. Arbitro: Zhuk (Bielorrussia). Reti: 10' e 35' Stoichkov, 73' Koeman, Ammoniti: 12' Folla, 55' Joao Pinto, 59' Aloisio. Espulso: 61' Joao Pinto.